



SCHEDE TECNICHE DELL'ANTIQUARIATO

a cura di Pierdario Santoro. Questa scheda è stata curata da Silvia Fini. Esperta di bijoux a Bologna.

Seconda parte storia del bijou. Fiori esotici e fiocchi nei gioielli del Barocco europeo

All'inizio del XVII secolo si assiste al declino dell'influsso spagnolo sulla vita delle corti europee e al contemporaneo emergere dell'egemonia stilistica francese. Intorno al 1630 la moda trasforma gli abiti in vaporose vesti generosamente scollate con maniche rigonfie, mentre le capigliature, lasciate scendere sulle spalle in morbidi boccoli appaiono agghindate in forme meno austere. Sono costantemente presenti le perle, che apparentemente soppiantano quasi del tutto altri ornamenti, almeno per un breve periodo. Si tende inoltre ad enfatizzare le gemme, disposte in modo simmetrico e astratto, in sostituzione delle figure scolpite e smaltate preferite nelle precedenti montature. L'ispirazione è spesso dettata dalla botanica, in particolare quando è associata alle nuove tecniche d'uso dello smalto. La tecnica per dipingere a smalto in vari colori sull'oro viene sviluppata nei primi decenni del secolo da Jean Toutin (1578-1644), originario di Chateaudun e perdurò fino alla fine del '600. Egli, come altri orafi francesi, eseguiva disegni preparatori, che venivano poi diffusi nel resto d'Europa tramite incisioni, tuttora conservate presso i più importanti musei di arti applicate. **Fig.1-2.**



Foto 1. Disegno preparatorio di Jean Toutin. Victorian & Albert Museum.

Lo strato iniziale era in genere bianco opaco, azzurro chiaro o nero e in molti pezzi si riscontra infatti solo questa combinazione cromatica, ma i pittori su smalto più abili ottenevano comunque con un'ampia tavolozza cromatica e sottili pennellate, delicati fiori, paesaggi e scene religiose o allegoriche. Le casse e i quadranti degli orologi si prestavano in particolar modo a questo trattamento e venivano quindi decorati sia all'esterno che all'interno. Talvolta la parte anteriore del gioiello era decorata a smalto e con diamanti, ma più spesso la smaltatura era impiegata per la parte posteriore, più adatta in quanto la montatura chiusa sul retro forniva una superficie piatta.

Le principali tecniche impiegate per la realizzazione di questi pezzi in smalto, in stile "Cosse-de-pois", erano il "email en ronde bosse" e il "champlevé". **Fig. 3.**



Foto 3. Pendente in smalto bianco su fondo nero realizzato da Jean Toutin. Victorian & Albert Museum.

Lo stile "Cosse-de-pois" emerse attorno al 1620 a Parigi. Si tratta di un vero e proprio stile orafa tendente al naturalismo, di cui è tipico il motivo a foglie stilizzate e baccelli di pisello incurvati. Veniva impiegato per decorare superfici piatte, quali i contenitori per le miniature, utilizzando spesso due smalti di colore contrastante. Ma lo stesso stile venne anche impiegato per la realizzazione di stravaganti ornamenti per corpetto in diamanti e, meno spesso per le acconciature. Si usavano file di diamanti tagliati a tavoletta per profilare le foglie aricciate e allungate, mentre le nuove pietre con taglio a rosa rappresentavano i fiori. Un ornamento per corpetto in questo stile, di grandi di-



Foto 2. Disegno preparatorio di Jean Toutin. Victorian & Albert Museum.



Foto 4. Ritratto "Helena Fourment" (studio). Peter Paul Rubens. Rijksmuseum.



Foto 5. Ornamento da corsetto in stile Cosse-de-pois, in oro smaltato e diamanti. Francia, circa 1620-30. V&A Museum.

mensioni, appare nel ritratto di Rubens raffigurante la sua seconda moglie, Helena Fourment, dipinto nel 1630 circa. **Fig.4-5.**

Lo studio della botanica e i fiori esotici che cominciano ad arrivare in Europa suscitano grande curiosità e interesse da parte delle classi abbienti e diventano fonte di ispirazione per artisti e artigiani. L'osservazione approfondita delle piante venne quindi applicata anche alla pittura e alle arti decorative, tendenza che perdurò fino alla seconda metà del XVII secolo. Questa passione ha lasciato splendide tracce nei tulipani, gigli, rose e fritillarie, incisi o dipinti con smalti policromi su medaglioni, miniature, casse di orologi e sul retro dei gioielli. I fiori sono un tema costante nelle incisioni e nei libri, provenienti soprattutto dalla Francia e dalla Germania,

che riproducono i modelli dell'arte orafa e ci permettono di ricostruire cronologicamente l'emergere di particolari tendenze, giacché gran parte dei gioielli dei secoli XVII e XVIII è andata perduta. In Spagna i motivi barocchi provenienti dalla Francia stentano ad affermarsi: negli ornamenti persiste infatti l'ispirazione religiosa con pendenti, croci, reliquiari o simboli dell'inquisizione o dell'ordine di Santiago. **Fig. 6-7.**



Foto 6. Pendente in oro, argento e granati. Spagna, fine '600 - primi '700. Collezione Silvia Fini.



Foto 7. Retro del pendente con dettaglio in smalto nero su fondo bianco. Collezione Silvia Fini.

Questi gioielli venivano indossati sia dagli uomini che dalle donne, come anche complesse e lunghe catene indossate su una spalla e in diagonale sul

petto, di moda fin dalla seconda metà del XVI secolo. Finalmente poco prima del 1700, si diffonde lo stile barocco, che verrà apprezzato per un altro secolo. Il fiocco è uno dei motivi più diffusi nella gioielleria barocca e deriva forse dai nastri con i quali un tempo si fissavano i gioielli. Nei ritratti eseguiti dalla metà del secolo appaiono spesso montati sopra pendenti, spille e orecchini. In genere sono decorati con pietre tagliate a tavoletta o a rosetta sulla parte anteriore e con smalto dipinto sulla parte posteriore. I modelli di spille a fiocco con le cocche particolarmente appuntite e rivolte in basso divennero noti con la denominazione di Sévigné, in riferimento alla scrittrice francese Madame de Sévigné. **Fig. 8.**

I fiocchi spiccavano anche nelle collane a nastro e nei braccialetti realizzati con nodi d'oro smaltato. Verso la fine del secolo si diffuse la moda delle cosiddette Brandenburg, lunghe spille orizzontali, analoghe alle Sévigné, ma con una disposizione più compatta delle pietre e una forma più allungata lateralmente. Spesso si indossavano insieme varie spille coordinate, disposte lungo il corpetto in ordine di dimensione.

Per quesiti, informazioni, perizie, vendite e acquisti prendere contatto con il curatore: casella di posta santoro.antiquariato@gmail.com, e visitare il sito www.antichitasantoro.com. O con l'autrice alla casella di posta silvia.vintage.bo@gmail.com



Foto 8. Mad.me de Sévigné. Dipinto di Pierre Mignard (1612-1695). Museo Carnavalet.